

Lugano, 1 luglio 2008

Lodevole
Municipio della Città di Lugano
Palazzo Civico
6900 Lugano

INTERROGAZIONE

Piano regolatore unico della Nuova Lugano.

Quale lo stato dei lavori e quale il programma d'interventi con relativo scadenziario ?

Onorevole Signor Sindaco,
Onorevoli Signori Municipali,

il 1° aprile 1999 l'on. Simonetta Perucchi Borsa a nome del gruppo PPD aveva presentato una mozione generica che chiedeva di **por mano alla revisione del Piano regolatore comunale** (quello della Vecchia Lugano, in vigore dal 1986) sostituendolo con un strumento che tenesse in considerazione una serie di esigenze esposte dettagliatamente nella mozione stessa.

Le considerazioni salienti della mozione

Nella mozione era stato fra l'altro evidenziato che ...

"Il ruolo della città è mutato rispetto a quello in cui si basava il PR degli anni '80. La nuova città oltrepassa i confini dei singoli Comuni e, dal profilo urbanistico, abbraccia l'intera corona della collina, la pianura del Cassarate e il piano del Vedeggio. L'organizzazione territoriale di questa zona deve essere perlomeno coordinata. I diversi quartieri di Lugano dovranno avere un loro specifico ruolo in questa nuova entità territoriale sovracomunale. L'organizzazione di quartieri a se stanti come previsto nell'attuale PR è superata.

... il PR dovrà corrispondere alle esigenze del concetto dell'organizzazione dell'agglomerato del Luganese (COTAL) analoga considerazione vale anche per la congruenza che deve avere l'attuale PR con il piano dei trasporti dell'agglomerato (PTA) ... È quindi necessario discutere un nuovo PR, in cui le esigenze strategiche quale la stazione FFS e dintorni, Cornaredo e Piano di Trevano, Campo Marzio Sud e Nord e il Palace siano punti fissi; queste aree strategiche hanno funzione regionale e di conseguenza il futuro PR essere conforme a questa esigenza sovracomunale."

L'esame della Commissione della Pianificazione del Territorio

La Commissione della pianificazione del territorio (CPT) aveva dedicato numerose sedute all'approfondimento della mozione.

Nel suo rapporto del 23.11.1999 la CPT ha riconosciuto il carattere molto importante della discussione sul Piano regolatore, strumento che influisce in modo preponderante sulla vita di una comunità, definendo non solo gli aspetti estetici e paesaggistici, ma anche buona parte delle opere d'interesse pubblico che la città è chiamata a realizzare.

La Commissione ha anche sentito i Municipali e i responsabili del Dicastero comunale del territorio e ha pure fatto capo a pareri di specialisti responsabili della pianificazione cantonale.

In conclusione del proprio esame la CPT ha proposto d'accogliere la mozione a' sensi di puntuali considerarsi, dando incarico al Municipio di iniziare gli studi preparatori per la realizzazione di un nuovo PR comunale.

La Commissione ha altresì invitato il Municipio a prendere contatto con i Municipi della periferia cittadina onde cercare di realizzare una Piano regolatore intercomunale perlomeno parziale in relazione ai contenuti di interesse sovracomunale.

Le osservazioni del Municipio di Lugano

Nelle proprie osservazioni del 31.01.2000 il Municipio, dopo aver esposto una serie di sue considerazioni sul complesso e sulla complessità della pianificazione locale e regionale, ha confermato il proprio convincimento che erano date le premesse per avviare gli studi per la verifica e l'aggiornamento del Piano regolatore.

Il Municipio ha in particolare osservato che:

“La revisione del nostro PR è una lavoro che merita la massima attenzione in quanto è un insieme di più documenti che, pur tendendo al medesimo obiettivo, trovano la loro giustificazione formale e di sostanza in riferimenti tecnici e giuridici diversi. Saranno quindi d'obbligo riflessioni che rilevino avantutto il giusto indirizzo e quindi l'appropriato approfondimento dello studio.

L'obiettivo a cui dovremo sempre più tendere è quello di un PR che non sia strettamente contenuto nei limiti costituzionali del Comune, ma che trovi ragione in un ambito territoriale più ampio.

L'impegno politico per raggiungere questo obiettivo non è semplice e i risultati non sono immediati. I documenti esistenti e quelli che sono in corso di realizzazione quali il COTAL e il PTA, di cui tutti conosciamo il valore, dovranno essere di sprono in questo frangente.”

L'approvazione del Consiglio Comunale

La mozione, così come le considerazioni contenute nel rapporto della Commissione della pianificazione del territorio, rispettivamente nelle osservazioni formulate dal Municipio, sono state discusse ampiamente nell'ambito della seduta del Consiglio Comunale del 29 febbraio 2000.

In esito a queste discussioni la mozione è stata accolta ai sensi dei considerandi e il Municipio incaricato di iniziare i lavori preparatori per la verifica e l'aggiornamento del PR ai sensi della LALPT, rispettivamente di prendere necessari contatti con i Municipi della corona cittadina onde cercare di realizzare una Piano regolatore intercomunale, rispettivamente di intervenire presso l'autorità cantonale affinché gli studi pianificatori COTAL e PTA avessero al più presto forza esecutiva.

L'obbligo di pianificare nel contesto delle aggregazioni

L'art. 2 della Legge federale sulla pianificazione del territorio del 22 giugno 1979 (LPT) e l'art. 24 della Legge cantonale di applicazione alla Legge federale sulla pianificazione del territorio del 23 maggio 1990 (LALPT) impongono ad ogni Comune di adottare un Piano regolatore comunale quale strumento di programmazione delle attività di incidenza territoriale a livello comunale. Il Piano regolatore deve essere uniformato ai piani cantonali e coordinato con i piani dei Comuni vicini.

La Città di Lugano, nella sua nuova conformazione territoriale, ha così **l'obbligo di adottare un Piano regolatore comunale unico**. La questione, sollevata dai rappresentanti di tutti i partiti, ripetutamente ed in numerosi contesti, è ampiamente condivisa.

Il Municipio, sia nell'ambito dei messaggi sui preventivi e consuntivi degli ultimi anni, che in occasione di diversi interventi in seduta di Consiglio Comunale, ha già dato qualche generica indicazione su quanto intende fare per raggiungere questo obiettivo.

Va ricordato che per tenere conto del tempo necessario per adottare un Piano regolatore comunale unificato per la nuova entità territoriale, i decreti legislativi adottati dal Gran Consiglio concernenti l'aggregazione dei Comuni di Breganzona, Cureggia, Davesco-Soragno, Gandria, Lugano, Pambio-Noranco, Pazzallo, Pregassona e Viganello (2004) e Villa Luganese, Carabbia, Barbengo e Lugano (2008), hanno espressamente previsto che fino all'entrata in vigore del Piano regolatore unico del nuovo Comune, rimarranno transitoriamente in vigore per i singoli comprensori dei Comuni aggregati i vigenti Piani regolatori.

Neppur va dimenticato che nelle trattative con vari ex-comuni aggregati si era esplicitamente garantito il mantenimento per un certo tempo del proprio piano regolatore.

Premesso che:

- la mozione del 1° aprile 1999, condivisa dal Municipio di Lugano e dalla Commissione della pianificazione, è stata accolta con voto unanime dal Consiglio comunale della Città di Lugano con precise indicazioni quo alla revisione del PR della Vecchia Lugano e l'adeguamento funzionale del PR al territorio della corona cittadina
- la LPT, la LALPT e i decreti d'aggregazione obbligano il nuovo Comune di dotarsi di un Piano regolatore unico per il comprensorio derivato dal processo aggregativo
- l'avvio della nuova legislatura con un Consiglio Comunale fortemente rinnovato rende opportuna una puntuale e organica informazione del legislativo su questo importante tema

ci permettiamo chiedere:

1. Stato dei lavori preparatori

Quali lavori preparatori sono già stati attivati rispettivamente portati a termine in funzione dell'allestimento e dell'adozione del Piano regolatore unico della Nuova Lugano ?

2. Programma degli interventi e relativo scadenziario

Quali sono gli interventi con relativa tempistica programmati dall'esecutivo comunale per pervenire alla formale adozione del Piano regolatore unico della Nuova Lugano ?

Ringraziando per l'attenzione porgiamo cordiali saluti.

Angelo Jelmini

Giordano Macchi